

7 L'osservatorio di Monte Soreli

L'OCCHIO SPERDUTO DELL'ALTO TAGLIAMENTO

Tempo di visita

Ore 5.

Difficoltà

Itinerario riservato a escursionisti molto esperti, pratici di progressioni fuori sentiero marcato, in ambienti selvaggi. Il dislivello è di 800 m. Da evitare con meteo instabile.

Nota per le scuole

Itinerario non proponibile per gruppi scolastici.

Descriviamo questo percorso per riscoprire un bene storico del tutto dimenticato. A oggi, l'itinerario è praticabile solo dagli esperti poiché, in alto, oppone passaggi pericolosi.

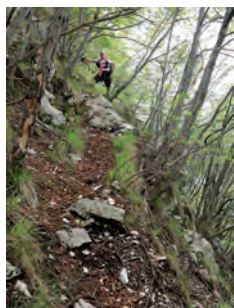
Dall'Osteria Sot la Mont si attraversa la strada statale (attenzione al traffico!) per imboccare una carrareccia che piega in piano a sinistra. Dopo 250 m circa, ignorata una prima deviazione sulla destra, si segue sempre sulla destra il secondo sentiero (bolli rossi) che risale convintamente il pendio. È la via militare di accesso all'osservatorio di Monte Soreli. Ben presto inizia a snodarsi fra i canaloni, gli scoscendimenti e l'erto bosco della montagna. Fino agli stavoli di quota 695 m non vi sono difficoltà, per quanto occorra mantenersi cauti presso qualche passaggio accidentato.

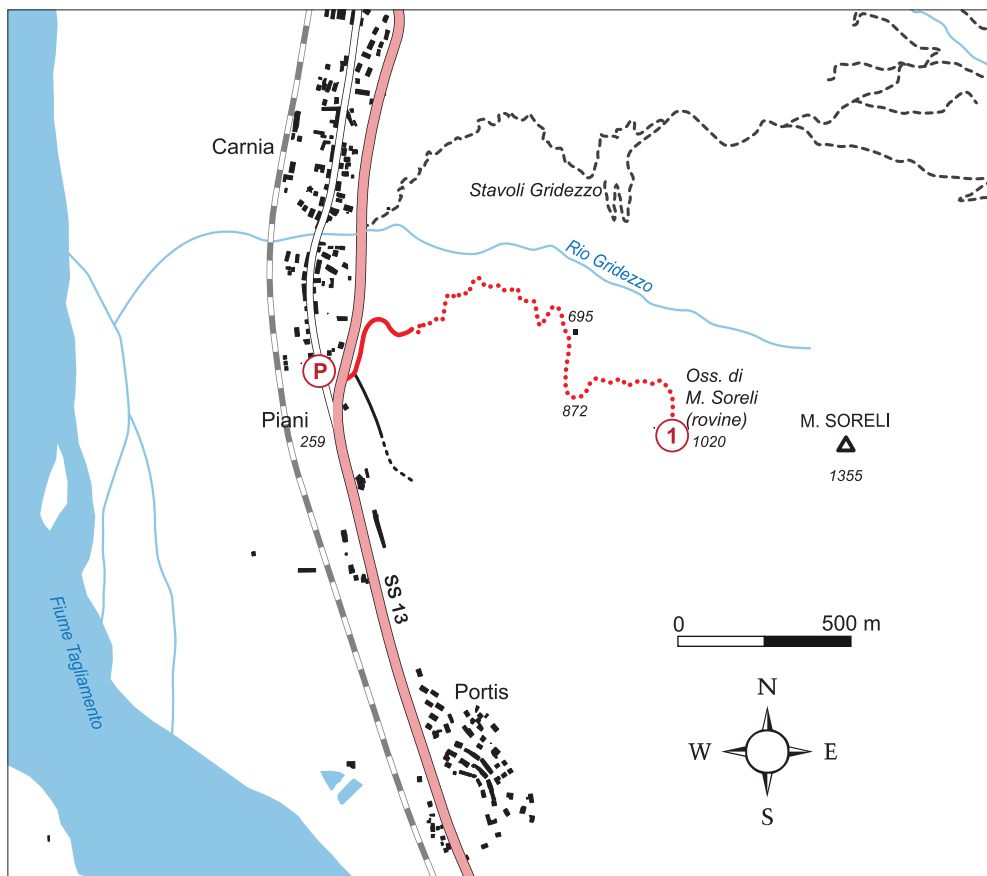
Da questi edifici rurali in poi viene meno qualsiasi marcatura e il tracciato richiede impegno. Si traversa verso sud sopra una lunga cengia boscosa. Mantenedosi sulla traccia più sicura sebbene sempre stretta, si supera un canalino dove è franata (1 grado) e si incede con estrema attenzione per stretti passaggi sopra erti declivi boscosi a salti di roccia, sino a riuscire su una spalla erbosa caratterizzata da un ripiano artificiale. Si sale a sinistra assecondando le tortuosità del sentiero e, circa 40 m di dislivello più in alto, si tende in falsopiano ancora a sinistra, fino a un punto in cui il sentiero sembra sparire. Occorre risalire il ripidissimo (tuttavia non esposto) impluvio boscoso per una cinquantina di metri di dislivello, uscendo a sinistra ed evitando di incrodarsi fra i roccioni che lo delimitano a destra. Sbrucati su una specie di sperone a bosco più rado, riguadagniamo il sentiero che propone una salita su roccia vegetata assai esposta (1 grado), ma inequivocabile in fatto di orientamento. In circa mezz'ora di ascesa su ripidi sfasciamenti, la traccia finalmente conduce presso la quota 1020 m di Monte Soreli.

Il sito ci regala un inedito panorama sull'intera ansa del Tagliamento e sulle montagne circostanti, che da questo punto esprimono al meglio la loro aspra bellezza. Sono ottimamente identificabili i colli dei forti di Monte Festa, Osoppo, Monte Ercole, le alture degli osservatori del San Simeone, Brancot, Monte Cumieli e Monte Forcella e, ai nostri piedi, l'area logisticamente nevralgica di Stazione per la Carnia. Dell'osservatorio, strutturato nel primo ante-guerra, si sono conservate le vestigia della rifinita casermetta-ricovero (costruita in pietra e intonacata con malta), affiancata dal piccolo edificio che accoglieva l'eliografo indispensabile per comunicare con il forte di Monte Ercole. Il sito assumeva il fine preminente di meglio orientare le artiglierie del Monte Ercole nell'eventuale bombardamento contro lo sbocco del Canal del Ferro (Stazione per la Carnia); permetteva anche di tenere sotto completo controllo le falde settentrionali del Monte Festa, potenzialmente collaborando alla difesa di quell'opera.

Secondo la documentazione disponibile, il punto di osservazione pare si trovasse sulla sovrastante quota 1355 m (vetta del Monte Soreli), dalla casermetta raggiungibile mediante accidentato percorso di cresta. In ogni caso, lassù non

L'insidioso sentiero militare che sale al Monte Soreli.





Punto di partenza

Località Piani presso Carnia, lungo la Strada Statale 13 Pontebbana di fronte all'Osteria Sot la Mont (Comune di Venzone) (GPS N46.36769 E13.13535).

Punti notevoli

1 Vestigia casermetta osservatorio Monte Soreli (GPS N46.36597 E13.14647).

Dall'osservatorio di Monte Soreli, lo scenario sull'ansa del Tagliamento regala un fascino straordinario.

Al centro, il San Simeone divide la zona di Venzone (a sinistra) da quella tolmezzina (a destra).



Venzone

*L'osservatorio
di Monte Soreli*

ci sono evidenti vestigia, né dalla casermetta vi salivano sentieri di origine militare (così la cartografia dell'epoca). Appurato che dalla quota 1355 m non sono altrettanto ben sorvegliabili i dintorni di Stazione per la Carnia e vari tratti della Pontebbana, possiamo ipotizzare che il podio d'osservazione principale fosse ricavato sullo sperone appena sovrastante la casermetta (dove perviene la via di salita) e che, al massimo, sulla quota posta a 1355 m fosse previsto un punto visuale accessorio.

Porre estrema prudenza nella discesa, lungo la medesima via, soprattutto in caso di terreno bagnato.

Appare interessante rammentare che, durante la Grande Guerra, Stazione per la Carnia costituiva un nodo ferroviario e stradale nevralgico per la Zona Carnia. Da lì transitavano tutti i materiali e i reparti impegnati nel Settore Fella e una grande parte di quelli dislocati nel Settore But-Degano-Chiarzò. Allo sbocco della vallata del Rio Tugliezzo, nell'area dove sorgono gli edifici fino a pochi decenni fa destinati a caserma militare, sorse un vasto villaggio bellico con alloggiamenti, magazzini, depositi, varie strutture logistiche e una pittoresca fontana. Ne sopravvivono alcune murature originali vicine al primo tornante della strada (successiva) che sale a Tugliezzo e poche altre testimonianze sui circostanti pendii.

Appena a nord di Venzone, nel 1917 il Regio Esercito allestì alcune difese di carattere provvisorio a sbarramento della Val Tagliamento. La fortificazione più eclatante di questo sistema è una caverna scavata nella roccia con feritoia, ora semi ostruita, per arma automatica. Si trova alle falde del Clapon del Mai, l'estrema propaggine occidentale del Plauris. L'ampio ingresso appare ben visibile da Venzone ed è raggiungibile seguendo, con un po' d'intuito, alcune tracce non segnate. L'interno è ben conservato, ma per accedervi occorre arrampicarsi su una breve placca inclinata (Coordinate GPS: N46.34208 E13.14567).

Venzone e la valle del Rio Tugliezzo sopra Carnia hanno offerto il palcoscenico di varie riprese proposte dai film "La Grande Guerra" di Mario Monicelli e "Addio alle Armi" di Charles Vidor.

*Una finestra della
casermetta propedeutica
a ospitare il personale
dell'osservatorio.*

*Nella pagina a fianco:
le vestigia della casermetta
abbrabicate sulla selvaggia
dorsale del Monte Soreli.*



